

Appendice D

Origini dell'Associazione e Storia della Presidentessa

L'Associazione Magonò Italia per la Cooperazione e l'Integrazione (acronimo AMICI) nasce nel 2016, con sede a Bologna, per opera di Maria Borgogna. La giovane presidentessa, ai tempi poco più che 30enne, nasce nell'esoterica città di Torino e si scopre Magonò già in tenera età, ma rifiutando la realtà che la incoraggerebbe ad integrarsi nel mondo Babbano e incoraggiata dalla benestante famiglia, tra le più antiche della città, decide di perseguire una carriera in Lingue del Mondo Magico. In assenza di una struttura di formazione rivolta specificatamente ai Magonò e impossibilitata ad accedere alle Scuole di Magia e Stregoneria del continente, essa si iscrive, ancora giovane, ai corsi di formazione offerti dalla neonata Associazione inglese ADIM, Associazione per i Diritti e l'Integrazione dei Magonò, specializzata appunto in attività di formazione e collocamento per

la suddetta categoria. Qui conoscerà Iphigenia Blackwood, la presidentessa dell'Associazione, donna decisa e dai sani principi, che sarà per lei una fonte di grande ispirazione.

Conseguito il diploma in tempi brevi, data la sua spiccata intelligenza e attitudine alla comunicazione, torna in Italia in cerca di un impiego, che le viene però negato a causa della sua condizione. Decide dunque di entrare nel mondo del dibattito politico e torna nuovamente a Londra, iscrivendosi alla SSM, Società per il Supporto dei Magonò, ormai da più di 50 anni attiva nella lotta per l'uguaglianza. Sotto la guida della Presidentessa Wilhelmina Jenkins, figlia dell'ex Ministro della Magia inglese Eugenia Jenkins, la Borgogna si affaccerà con decisione alla scena internazionale, fino a giungere alla decisione di tornare nel suo paese d'origine e fondare qui una nuova cooperativa.

Inizialmente nata con il nome "Magonò Uniti: Organizzazione per il Recupero e l'Integrazione" (acronimo...), poi cambiato per le difficoltà riscontrate nell'interazione con il pubblico, la AMICI si afferma come seconda sede straniera nel Vecchio Continente, dopo la Société Française pour les Droits des Craemols, per la lotta a favore dei diritti Magonò.

La causa dei pochi anni di attività e delle resistenze locali (dovute forse ad antichi dissapori con il mondo Non Magico risalenti addirittura al periodo della spietata Inquisizione) attualmente l'Associazione mantiene ancora rapporti con i due gruppi mentori, SSM e ADIM, che oltre ad un sostegno finanziario, garantiscono alla neonata AMICI, una maggiore rete di contatti internazionali ed una strutturata ed efficiente offerta di corsi di formazione. Dal canto suo, l'Associazione si occupa direttamente di azioni politiche e soprattutto del ricollocamento dei dipendenti su territorio italiano. Inoltre, essendo disponibile al supporto di qualsivoglia Magonò in difficoltà, essa accoglie un bacino di collaboratori proveniente non solo dall'Italia e dalla penisola balcanica, dove, come nell'est Europa, l'ideologia Durmstranghiana della purezza del sangue continua ad avere un forte impatto sociale, ma annovera dipendenti dal più svariato background etnico-sociale.

Gli impiegati nell'ambito del servizio di pulizie si attestano al momento sulla cinquantina e, secondo indicazione dell'Associazione operano a rotazione con gruppi dai 3 ai 10 individui, di cui sempre almeno un mago, così da alleggerire il lavoro e favorire la

collaborazione, occupandosi di oltre una decina di strutture a livello nazionale. I dipendenti si avvalgono inoltre di strumenti magici, quali ad esempio lo Spazzolone Autopulente-Indipendente, il Folletto Aspiratore della Cornovaglia e l'Annulla Ragnatela, necessari a diminuire il carico e le ore di lavoro. Ugualmente le squadre di giardinieri, a cui viene richiesta una adeguata formazione in Estetica Magica dei Giardini, opera con simili strumenti magici, sebbene in gruppi di lavoro molto più ristretti di 1 o 2 dipendenti.

Appendice E

Collaborazione con l'Accademia Caput Draconis

La collaborazione con l'Accademia di Specializzazione Magica Caput Draconis ha inizio nel 2018, in concomitanza con il distacco di questi dalla fondatrice Scuola di Magia e Stregoneria di Hogwarts. Vista la necessità per la neonata Accademia, di stipulare nuovi contratti a suo nome per la cura degli ambienti scolastici, essa dovette decidere se mantenere il vecchio staff, composto di Elfi domestici inviati direttamente dalla sede centrale, che per altro non avevano mai sopportato bene il caldo clima mediterraneo e la cui inegualitaria forma di impiego non aveva mai riscontrato il pieno appoggio del corpo studentesco e docenti italiano, o rivolgersi a nuovi collaboratori. La fama dell'Accademia Caput Draconis, accresciuta dopo la sconfitta del famigerato Mago Oscuro Alan Verse, e il noto impegno dell'amministrazione scolastica a favore dell'uguaglianza, sia essa

riguardante le linee di sangue (argomento notoriamente molto caro alla Casa Serpenteverde dell'Accademia che da anni si mostra attiva nella lotta allo stereotipo di purezza), il genere o qualsivoglia diritto, furono motivi più che sufficienti per spingere la AMICI a prendere contatti con l'illustre struttura scolastica, la quale, desiderosa di appoggiare la novella iniziativa locale, offrire supporto alla comunità Magonò e, non ultimo, apprezzando i contratti vantaggiosi offerti dalla AMICI, decise infine di accettare la proposta.

Al momento, l'Accademia si appoggia alla AMICI per quanto riguarda la pulizia degli ambienti e la cura dei giardini. Date le grandi dimensioni della struttura, i gruppi inviati sono a numero variabile, ma sempre molto abbondante (tra i 5 e i 10 dipendenti in base alle necessità del momento), affiancati, una volta ogni due settimane, da uno o due giardinieri che si occupano della cura dei giardini interni della scuola. I turni iniziano alle 10 del mattino ed hanno durata variabile, aggirandosi solitamente sulle 7 ore giornaliere e concludendosi con la pulizia delle classi al termine delle lezioni. I dipendenti sono retribuiti su base oraria.

Appendice F

Via di Accesso all'Accademia

Per raggiungere l'Accademia, notoriamente mobile, dunque difficile da individuare autonomamente, i dipendenti si avvalgono di un servizio di Metropolvère che collega direttamente la sede centrale dell'Associazione a Bologna, comoda località centrale facilmente raggiungibile da ogni parte del continente, con la stanza riservata allo staff interna alla struttura scolastica.

Poiché l'Associazione collabora con un grande numero di strutture di rilievo, comprese banche ed ospedali, essa garantisce un continuo servizio di sicurezza e monitoraggio dei canali di comunicazione diretta. Il camino collegato alla stanza dello staff è dunque continuamente monitorato all'ingresso da un particolare tipo di Detector Oscuro, estremamente simile al Sensor Segreto, in grado di percepire non solo le bugie e le dissimulazioni, ma anche le intenzioni malvagie di

chiunque entri nel camino. In caso di un riscontro sospetto, esso chiude automaticamente il canale di comunicazione fino all'intervento degli addetti alla sicurezza dell'Associazione stessa. Tuttavia, visti i complicati precedenti dell'Accademia, l'amministrazione scolastica ha ritenuto opportuno, per maggior sicurezza, collocare il medesimo strumento magico anche all'uscita del camino, dotandolo di un allarme collegato direttamente con l'ufficio della Preside.

In quanto mezzo di trasporto diretto e riservato agli addetti, le parole "Caput Draconis" conducono gli inservienti direttamente al camino posizionato nella debita stanza. Solo un numero limitato di camini può usufruire di questo collegamento: tra cui uno preposto presso la sede dell'Associazione e uno situato nella dimora delle cuoche. Si dice che anche i altri camini dei professori possano essere raggiunti via Metropolvère, ma i meccanismi di protezione adottati e le parole criptate da utilizzare sarebbero così complicate che la voce non è mai stata confermata.

Appendice G

La Stanza dello Staff

La stanza dello Staff è una stanza pensata appositamente per permettere agli addetti di rilassarsi lontano dal caos studentesco durante le proprie pause. Essa viene utilizzata sia dai responsabili delle pulizie, sia dalle 3 cuoche dell'Accademia, che spesso preferiscono fermarsi direttamente in loco tra un turno e l'altro. Proprio per questo motivo, essa presenta un ambiente quanto più confortevole possibile.

Posizionata nell'Ala Est del piano terra, sufficientemente vicina alle cucine da non richiedere infinite camminate per raggiungere il proprio posto di lavoro, ma sufficientemente lontana dalla Sala Grande da non sentire gli schiamazzi degli studenti durante la pausa pranzo, la stanza affaccia su uno dei molti cortili interni dell'Accademia. Essa si divide in 3 ambienti distinti. Nella stanza principale, caratterizzata da un parquet a spina di pesce in rovere e da pareti dipinte di un tenue colore verde

chiaro, colore privilegiato per creare armonia, calma e serenità, frangeggia un grande camino di mattoni a vista, ovviamente mezzo d'accesso per i dipendenti in arrivo, ai lati del quale si possono immediatamente intravedere due porte, una per lato. La stanza non è riccamente decorata, ma ospita tutti i confort necessari: da un grande tavolo in legno, perfetto per consumare i propri pasti in compagnia, ad alcune poltrone per passare un momento di relax. Sotto una delle finestre si può anche osservare una piccola libreria di giralibri, creata nel tempo dagli stessi impiegati e particolarmente amata dalle 3 anziane signore, mentre uno degli angoli ospita tutto il necessario per preparare un ottimo tè ristoratore. Nella stanza, illuminata dalle 3 alte finestre e da un massiccio lampadario in ferro battuto, aleggia un costante profumo difficile da definire poiché esso assume toni diversi in base a chi ne percepisce le note. Questo profumo è in realtà dovuto alla costante vaporizzazione di un tonico creato appositamente dal Professor Ricci per aiutare i lavoratori a rilassarsi e riprendersi dalle fatiche.

Le due porte laterali conducono rispettivamente verso il principale ripostiglio in cui vengono lasciati gli strumenti per le pulizie alla fine di ogni giornata e

verso la Sala del Riposo. In vero, ogni ala del castello presenta un dedito ripostiglio, di modo da limitare lo spostamento dell'attrezzatura più pesante (in particolar modo quella dei giardinieri), ma il ripostiglio principale accoglie tutte le scorte e i pezzi di ricambio, nonché la bacheca necessaria per coordinare il lavoro di giorno in giorno. La Sala del Riposo invece è una piccola stanza, resa completamente buia tramite l'uso di pesanti tendaggi ed insonorizzata da un Incantesimo Muffliato, che ospita 3 lettini rifiniti in ferro battuto. Gli impiegati che si trovassero particolarmente provati dal lavoro o che desiderassero fare un breve sonnellino, possono usufruire liberamente di questa stanza, ove aleggia il medesimo tonico rilassante preparato dall'abile Professore di pozioni. Per evitare ogni rumore superfluo, il pavimento è ricoperto di morbida moquette, perfetta per attutire i passi degli altri fruitori in procinto di tornare a lavoro.

Appendice II

Alcuni Dipendenti

Diego Murrieta

Diego è un uomo sulla cinquantina, ancora parecchio aitante nonostante l'età. Proveniente dalle grandi pianure della Mancia, arida regione centrale della Spagna, viene allontanato dalla famiglia Purosangue nel momento in cui si scopre essere un Magonò. In questo modo, fin da giovane si avvicina agli inservienti della casa e viene particolarmente affascinato dal lavoro dei contadini alle dipendenze della famiglia, tutti abili maghi capaci di rendere florida una terra flagellata dalla siccità. Sempre più attratto dalla cura della natura, a 17 anni lascia la sua terra e inizia a viaggiare in lungo e in largo per tutta l'Europa, trovando la sua strada nell'arte dei giardini, che studierà assiduamente lavorando sia nel mondo babbano che in quello magico. Stanco di vivere una vita precaria divisa tra un mondo Non Magico di cui non si è mai sentito parte e uno magico che lo rifiuta, entrerà in contatto con la AMICI

appena pochi mesi dopo la sua fondazione nel 2016.

Si presenta come un uomo ben piazzato, dalle spalle larghe e muscolose. La carnagione abbronzata per il costante lavoro sotto il sole è accompagnata da un folto paio di baffi neri e una ricca chioma lievemente brizzolata. Indossa spesso un paio di jeans da lavoro sorretti da bretelle insieme, all'immaneabile camicia in lino bianca dalle maniche arrotolate fin sopra il gomito. Al collo una collana di corda intrecciata di cui nessuno è mai riuscito a scoprire l'origine e che alcuni dicono sia il dono dell'unica donna che Diego abbia veramente mai amato.

Caratterialmente può sembrare piuttosto spavaldo, quasi sfrontato, ma è in realtà una persona estremamente amichevole che nasconde un animo particolarmente delicato. Ama curarsi della bellezza e del benessere dei suoi giardini, così come delle persone che gli stanno maggiormente a cuore.

Appendice I

Alcuni Dipendenti

Corinna Carrà

Nata a Trieste a metà degli anni '70, Corinna è una mezzosangue che, come sua madre, aveva sempre osservato con ammirazione le prodezze compiute dal padre. Nonostante attendesse con ansia il momento in cui anche lei avrebbe potuto ottenere una bacchetta, il destino volle altrimenti e Corinna dovette infine ammettere che non aveva ereditato le capacità del padre. Lungi però dal gettare la spugna nel suo inseguimento di questo mondo fantastico, la donna iniziò ad ingegnarsi per fare di necessità virtù e, avvalendosi della sua indole precisa e amante dell'ordine e del pulito, decise di sviluppare alcuni strumenti magici per la pulizia degli ambienti utilizzabili anche in assenza di una fonte di magia diretta, tra cui ad esempio l'Annulla Ragnatele. Purtroppo, la realizzazione di tali strumenti si rivelò presto impossibile in assenza di qualcuno capace di usare la magia stessa per crearli,

e Corinna dovette accontentarsi di continuare a gestire ed amministrare gli affari della piccola agenzia di pulizie magica che era riuscita ad assemblare in attesa che i suoi progetti fossero terminati. Fu solo dopo parecchi anni, schiacciata dal peso finanziario dovuto alla crescita della concorrenza, che la donna entrò in contatto con la AMICI. In quell'occasione, Maria Borgogna si dimostrò molto interessata ad alcuni dei suoi progetti e si disse pronta a farli sviluppare da una serie di contatti che aveva nel mondo magico. Corinna, dal canto suo, finalmente trovò il modo per sfuggire dalla complicata situazione economica in cui si trovava e finalmente vivere nel brio di quel mondo che aveva tanto ammirato da lontano. Entrò dunque, insieme ai suoi 3 dipendenti magici, a far parte dell'Associazione nel 2018 e da allora, grazie alle sue consolidate capacità di management, la sua carriera si sviluppò molto rapidamente portandola a ricoprire il ruolo di capo del personale distaccato al Caput Draconis.

È una donna alta e filiforme, dai capelli castano scuro sempre raccolti in una crocchia perfettamente ordinata. Nonostante le fatiche del lavoro, non si è mai vista una macchia di sporcio sui suoi vestiti e nessuno si è mai riuscito a spiegare questa anomalia.

Nonostante la grande curiosità, è una donna precisa
e ordinata tanto nell'aspetto quanto nel carattere,
atteggiamento che a volte può portarla ad essere
quasi severa.

Appendice I

Alcuni Dipendenti

Serafina Piffer

Serafina è nata in una delle più note famiglie di

maghi nel Trentino Alto-Adige. Fin da piccola fa ogni cosa manualmente, non ha mai pensato ad usare la magia e la magia mai è avvenuta accidentalmente. Di questo lei non si preoccupava, ma il padre, Klaus Piffer, per nascondere la vergogna che una notizia del genere avrebbe scatenato sulla famiglia, per lungo tempo provò a far prendere lezioni di magia a Serafina, finché anche questi perse le speranze, e proibì a Serafina di lasciare la villa che la famiglia possedeva ai piedi delle dolomiti.

Serafina ereditò così tenuta più isolata possibile, eccetto le feste che la madre organizzava nella loro dimora alle quali però lei non venne mai presentata. Ma a Serafina tutto questo non interessava. Vedeva i suoi genitori da lontano, e sapeva che un giorno non sarebbe voluta essere come loro, quindi le andava bene così.

Ciò che la aiutò molto fu la passione per i boschi. Il divieto di uscire non la fermò assolutamente dall'esplorare i monti intorno a sé, dal momento che le quattro mura di casa le stavano strette. Scopri mille sentieri nelle sue passeggiate che spesso duravano ore e arrivò anche a scalare dove poteva. Nulla era una sfida troppo grande, e così costruì un fisico alto e robusto.

Appena ventenne, iniziò ad interessarsi ai diritti delle minoranze. Oltre ad essere un argomento molto vicino a lei, iniziò a combattere anche contro ingiustizie ben più lontane dalla sua realtà, con la costante disapprovazione dei genitori che tentavano di porre a tacere le voci sulle sue attività. Serafina di questo non si curò mai, e per fortuna: quando alle feste dei genitori gli ospiti iniziarono a chiedere di lei, non fu per schernire sulla sua condizione, ma per ascoltare la sua opinione su diverse questioni di importanza più o meno rilevante. Tuttavia, Serafina non si adattò mai al mondo magico di élite, e appena poté se ne andò di casa, lavorando per quanto poteva nei vari rifugi alpini mescolata tra i babbani, conservando specie di piante alpine a rischio e controllando i germogli spontanei, affinché non venissero raccolti. Grazie al suo attivismo scopri

AMICI appena fu fondata, e ormai quarantenne, rinunciò definitivamente alla sua eredità (sempre che i suoi genitori gliene avrebbero mai lasciata una) e si procurò un lavoro onesto come giardiniera. Il suo carattere sembra spesso intransigente e duro, ma basta una parola gentile (ma soprattutto il rispetto per le piante) per conquistarla la sua simpatia.